

CIRCOLARE INFORMATIVA 24/13

Milano, 26 giugno 2013

**OGGETTO: La Repubblica Affari & Finanza – Speciale Factoring
Inserzioni pubblicitarie**

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Prof. Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Marziano BOSIO	ARCARES	Simona DI VARA
BANCA CARIGE	Anna LANFRANCO	FS2A	Francesco SACCHI
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE	SCIUME' & ASSOCIATI	Marco CUPIDO
BANCO di DESIO e della BRIANZA	Direzione Generale	SEFIN	Claudia NEGRI
BARCLAYS BANK	Francesco MAZZITELLI	STUDIO LEG. F. D'ANIELLO & ASSOCIATI	Lina LONGOBARDI
BCC FACTORING	Oliviero SABATO	STUDIO LEG. AVV. FRANCO PILATO	Paolo VERRECCHIA
BETA SKYE	Direzione Generale	STUDIO LEG. GIOVANARDI FATTORI	Segreteria Generale
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
CENTRO FACTORING	Servizio Affari generali	STUDIO LEGALE POLLINA	Pippo POLLINA
CLARIS FACTOR	Antonio BIANCHIN		
COOPERFACTOR	Lorenzo MASSA		
CREDEMACTOR	Direzione Generale		
CREDIT AGRICOLE COMM. FINANCE	Ivan TOMASSI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO		
ENEL.FACTOR	Direzione Generale		
FACTORCOOP	Direzione Generale		
FACTORIT	Direzione Generale		
FARMAFACTORING	Direzione Generale		
FERCREDIT	Giuliana PETROZZI		
FIDIS	Luigi MATTA		
GE CAPITAL FINANCE	Direzione Generale		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Giuseppe FARAGO' Luca PIGHI		
GENERALFINANCE	Direzione Generale		
IBM ITALIA SERV. FINANZ.	Bruno PASERO		
IFITALIA	Direzione Generale		
INVITALIA	Direzione Generale		
MEDIOFACTORING	Sandra MALANCA		
MPS Leasing & Factoring	Direzione Generale		
SACE FCT	Franco PAGLIARDI		
SERFACTORING	Direzione Generale		
SG FACTORING	Carlo MESCIERI		
SIS.PA.	Gianluigi RIVA		
UBI FACTOR	Attilio SERIOLI		
UNICREDIT FACTORING	Renato MARTINI		

La Repubblica *Affari & Finanza* di lunedì 8 o 15 luglio (data ancora in fase di definizione) dedicherà uno speciale al settore del factoring.

In tale occasione, gli Associati interessati possono contattare la concessionaria A. Manzoni & C. per un'inserzione pubblicitaria.

Vi invitiamo, se possibile, ad essere "presenti" sullo Speciale. Come di consueto, infatti, in questi casi, l'assenza di pubblicità da parte del comparto del factoring potrebbe comportare la mancata pubblicazione del servizio.

Per ulteriori informazioni circa le modalità e i costi della partecipazione pubblicitaria è necessario prendere diretto contatto con:

Anna Guarino
Responsabile Vendite A&F
MANZONI & C. S.p.A.
tel. 02 - 5749.4208
aguarino@manzoni.it



CHE FINE
HANNO FATTO
IPAGAMENTI
DELLO STATO?

Massimo Giannini

A suo modo, anche questo è un tuffo nella Prima Repubblica. Sembra di rivivere la scontentia del povero Massimo Troisi, che ironizza sulla storica ininterrotta televisiva di Sandro Pertini nel dopoguerra in L'Espresso: «Chi ha rubato i soldi dei terremotati?», chiedeva l'allora presidente della Repubblica, puntando il dito accusatore contro le televisioni. Dunque, oggi viene da chiedere: chi ha rubato i soldi dello Stato? Fin dal giorno di insediamento del nuovo governo, Corrado Passera aveva giustamente auspicato un impegno formale: dobbiamo aggredire questa montagna, che vale tra i 60 e gli 80 miliardi, e cominciare a restituire alle imprese private questa enorme massa di pagamenti rinviati o congelati dallo Stato, al centro o in periferia. I tecnici si sono subito messi al lavoro, e hanno cominciato a studiare. Tra una promessa e l'altra, siamo arrivati al 22 maggio scorso, quando a Palazzo Chigi sono stati approvati tra spilli di gronda ben quattro decreti legislativi, presentati in conferenza stampa dal presidente del Consiglio, dallo stesso ministro dello Sviluppo e dal non ancora promosso vicesegretario dell'Economia Vittorio Grilli.

«Abbiamo dato finalmente una risposta a un problema che stava diventando veramente grave», ha detto Passera con sincera soddisfazione. «Possiamo realizzare un progressivo rientro del debito commerciale accumulato dalla Pubblica Amministrazione, smaltendo uno stock di 200 miliardi già quest'anno», ha spiegato Grilli con legittimo orgoglio. «I ritardi nei pagamenti hanno messo in crisi tante aziende, e ora le più piccole e innovative, che ora hanno bisogno di liquidità e di un carburante capace di riaccendere il motore della «attività», ha chiesto Monti agli azionisti. «Vale la pena di farlo, a costo di 200 miliardi», ha detto. «Vale la pena di farlo», ha detto.

la Repubblica

A&F
AFFARI & FINANZA

Spedizione in abbonamento postale
art. 1, legge 46/1994 del 21 febbraio 2004
Roma - Gruppo di economia,
investimenti e management
e "I lunedì de la Repubblica" del
16 luglio 2012
Anno 27 N. 26

villaggio
globale

Tutto il mondo
diventa
Las Vegas
il gioco piega
la recessione
Arturo Zampaglione
alle pagine 12 e 13

multi
media

Il declino
del Blackberry
azionisti Rim
all'attacco
Heins resiste
Valerio Maccari
a pagina 35

moda
& design

Vogue rilancia
sugli occhiali
e caccia
all'uomo
con Jude Law
Arianna Finos
a pagina 45



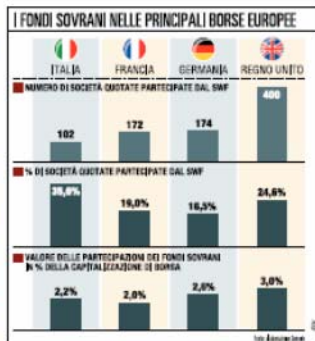
Non solo moda nel mirino degli Emiri c'è anche la Snam

Ettore Livini

Articolo quinto, diceva il saggio Enrico Cuccia, chi ha i soldi ha vinto. E in un mondo dove i vecchi stati occidentali hanno le casse vuote, le banche non prestano soldi a nessuno e la finanza detta legge, i nuovi padroni del mondo hanno un nome e cognome preciso: fondi sovrani. Vengono dal Golfo Persico, da Singapore ora persino da Cina e Nigeria. E grazie a un arsenale di denaro costante salito in cinque anni da 2 mila a 4.600 miliardi di dollari (il 6% del pil mondiale), i fondi sovrani stanno ridisegnando a suon di fusioni e acquisizioni.

Questi Moloch traboccanti di liquidità, generata nel 54% dei casi dai proventi del greggio, non brillano per trasparenza di conti e obiettivi.

segue a pagina 2
con una analisi di Fabio Bassan



Parla Profumo
"Vi spiego perché
non ci sono tagli
ai finanziamenti
per la ricerca"

Jadlovská e Occorsio
alle pagine 4 e 5

Frequenze e Rai
la versione
di Passera
sul "baratto"
con Mediaset

Carli e Sassano
alle pagine 6 e 9

I COMMENTI
L'Unione
bancaria
tra i paletti
di Esm e Bce

Rainer Masera

Nella dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio europeo del 29 giugno 2012 sono contenuti gli elementi fondamentali per la creazione di un'unione bancaria. È un passo determinante per contribuire a risolvere l'Euro-crisi, partendo dal riconoscimento dell'esigenza di una efficace e integrata architettura finanziaria dell'Eurozona. In assenza di un approccio olistico, l'unione monetaria e quella finanziaria sono a grave rischio. Il circolo vizioso fra banche e debito sovrano frammenta il mercato finanziario, genera pressioni potenzialmente insostenibili sui differenziali dei rendimenti dei titoli di Stato e sulla capacità delle banche di sostenere le economie in recessione.

Il fondamentale rilievo di un approccio integrato a regole, supervisione e assetti del sistema finanziario era emerso a seguito della crisi del 2007-2008. Il Rapporto del Gruppo di lavoro sull'adeguamento del quadro di riferimento integrato ed esauritivo. In Europa, le divisioni politiche e la mancanza di una visione comune sulla necessità di unione fiscale e bancaria, a completamento della moneta unica, hanno sin qui impedito la costruzione di una efficace architettura.

segue a pagina 10

L'offerta
di lavoro
nella Grande
Recessione

Paolo Onofri

Pur escludendo la frammentazione e dell'euro, l'economia italiana non potrà evitare una nuova pesante caduta del Pil nel corso del 2012 (-2,2%), a segnare la seconda fase di quella che viene ormai chiamata Grande Recessione. Anche se non sarà grave come nel 2009, rispetto ad allora stanno emergendo due differenze preoccupanti: la prima fa riferimento alla fragilità finanziaria delle famiglie, la seconda è legata al manifestarsi di un tasso di disoccupazione salito al di sopra del 10 per cento, livello non più raggiunto dopo il 2000.

Dopo quattro anni di riduzione del loro reddito disponibile, le famiglie italiane fronteggiano ora la rapida inversione di segno della politica di bilancio che ne sta provocando una ulteriore, pesante, caduta. Anche se, nel confronto internazionale, le famiglie italiane risultano possedere un'attitudine finanziaria e reale al netto delle passività, elevata e superiore a quella delle famiglie tedesche e francesi, tale ricchezza è prevalentemente concentrata nel settore abitativo, per sua natura poco liquido. Pur in media ben patrimonializzate, dunque, le famiglie italiane, e alcune fasce in particolare (giovani e anziani), potrebbero risultare particolarmente fragili di fronte a interruzioni del reddito o a fronte di inattese.

segue

Il settimanale Economico di Repubblica

Direzione Marketing Stampa
A. Manzoni & C.

mc

Milano, Ottobre 2012



*Leader del segmento Economia,
affidabile e rigoroso nell'informazione,
internazionale nelle analisi*

A&F, il supplemento settimanale di Repubblica dedicato all'economia, si propone come la **testata leader nel panorama dell'informazione finanziaria con periodicità settimanale**

Si caratterizza per
la ricchezza dei contenuti
(approfondimenti, analisi, trend, rubriche)
lo sguardo internazionale e allo stesso tempo locale (legato al territorio)
l'apertura alla "grande finanza" e, allo stesso tempo, al mondo della "piccola imprenditoria".



Il Posizionamento di A&F



IDENTITA':

un giornale autonomo, con una propria redazione e una propria impronta editoriale

AUTOREVOLEZZA:

presenza di firme e collaboratori di prestigio, come M. Giannini, il direttore, A. Zampaglione, corrispondente da New York, E. Assante esperto di musica e tecnologia, F. Rampini, corrispondente da New York, Giampaolo Visetti, corrispondente dall'oriente, A. Nosari, già firma del Sole 24 Ore.

INNOVATIVITA':

un giornale che ha cambiato il modo di leggere l'economia rendendo interessante e avvincente un mondo vissuto come freddo e per addetti ai lavori: ha rilevato i risvolti economici dei fatti di cronaca, mettendo in luce i personaggi e le aziende, presentando i retroscena, le strategie e le opinioni dei protagonisti.

Un giornale con un proprio target di lettura:
un pubblico selezionato per interesse
professionale o personale verso i temi proposti



Affari & finanza - i numeri

Ogni lunedì:

360.000 copie

422.000 lettori



Copie: dati interni aprile-settembre 2012; lettori: Audipress 2012.2



Affari & finanza – Le firme



Massimo Giannini
Salvatore Tropea
Marco Panara
Paolo Criseri
Sara Bennewitz
Andrea Greco
Gianni Valentini
Federico Rampini
Gianpaolo Visetti
Alessandra Carini
Paolo Possamai
Valerio Maccari
e molti altri.



Posizionamento di A&F nel segmento Economia

	<u>copie</u>	<u>lettori</u>
Affari&Finanza	360.000	422.000
<u>quotidiani</u>		
Sole 24 Ore	261.250	1.191.000
Italia Oggi	73.487	193.000
MF	n.d.	n.d.
<u>settimanali</u>		
Milano Finanza	96.737	311.000
Il Mondo	41.813	127.000
Corriere Economia	n.d.	n.d.

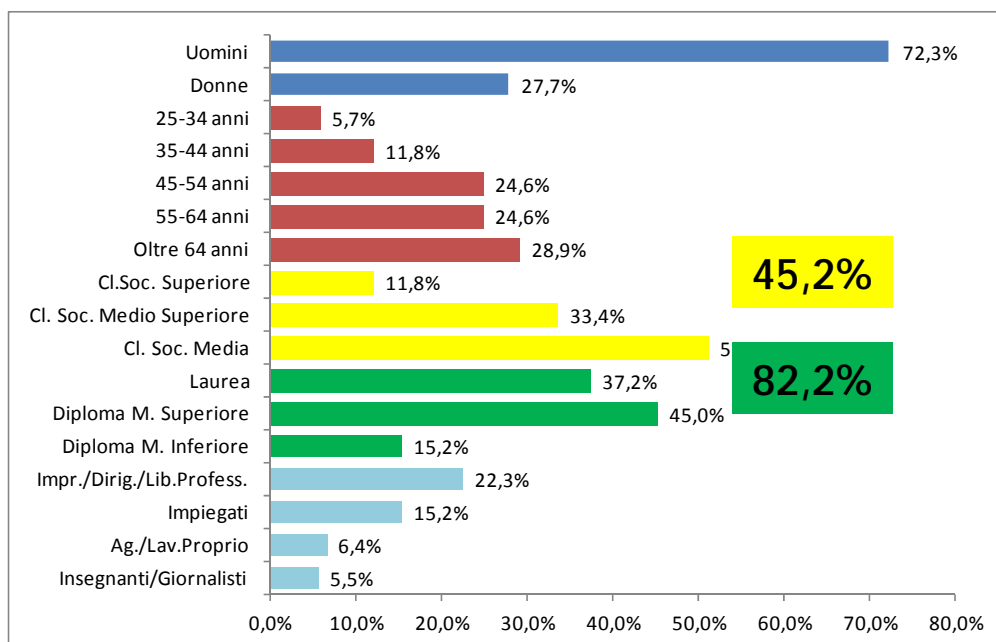
Ottimo
posizionamento di
A&F in termini di
copie e di lettori
nei confronti dei
quotidiani e dei
settimanali

Copie: A&F, dati interni aprile-luglio 2012; altre testate, ADS aprile-luglio 2012
lettori: Audipress 2012.2



Lettori qualificati per istruzione, professione e stile di vita

422.000 lettori



% composizione

	A&F I.C.
Uomini	150
Donne	53
25-34 anni	39
35-44 anni	64
45-54 anni	145
55-64 anni	171
Oltre 64 anni	124
Cl.Soc. Superiore	506
Cl. Soc. Medio Superiore	320
Cl. Soc. Media	74
Laurea	342
Diploma M. Superiore	134
Diploma M. Inferiore	41
Impr./Dirig./Lib.Profess.	419
Impiegati	122
Ag./Lav.Proprio	102
Insegnanti/Giornalisti	232

Presenza più che quadrupla di individui con un ruolo di prestigio in ambito professionale, con uno stile di vita superiore, caratterizzato da consumi di qualità e di marca

Fonte: Audipress 2012.2 – I.C. Indice di Concentrazione: 100 = media popolazione



Un target di lettura *Duplica* 422.000 lettori

Target professionale:

dirigenti, imprenditori,
liberi professionisti
individui che ricoprono
posizioni elevate in termini
di potere decisionale, di
prestigio e di influenza
sociale.

**A&F come veicolo per
comunicare prodotti e servizi
rivolti alle imprese**

Target generalista:

individui che esprimono interesse e
curiosità in materia finanziaria,
gestiscono in modo autonomo o
partecipano attivamente alla
gestione del proprio portafoglio
finanziario, sono attenti e partecipi
alla vita economica del paese

**A&F come veicolo per
comunicare prodotti e servizi
rivolti all'individuo**

Fonte: Audipress 2012.2



Un target di lettura *Speciale*

A&F e Repubblica

**Target Sinergico
vs. Repubblica**



|| 51%
dei lettori di A&F
legge Repubblica



**Esclusivo
vs. Repubblica**



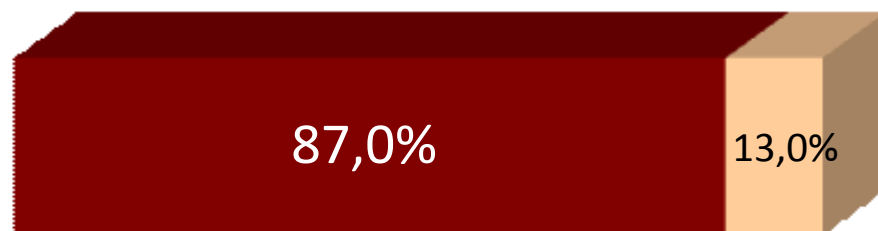
|| 49%
dei lettori di A&F è
esclusivo

Fonte: Audipress 2012.2



Un target di lettura *Speciale*

A&F e Sole 24 Ore



422.000 lettori A&F

369.000 lettori di A&F
NON leggono il Sole

53.000 lettori di A&F
leggono anche il Sole

A&F ottimizza la copertura
del target proprio delle
testate economiche

Fonte: Audipress 2012.2

A&F + Sole

target Uomini (25.326.000)

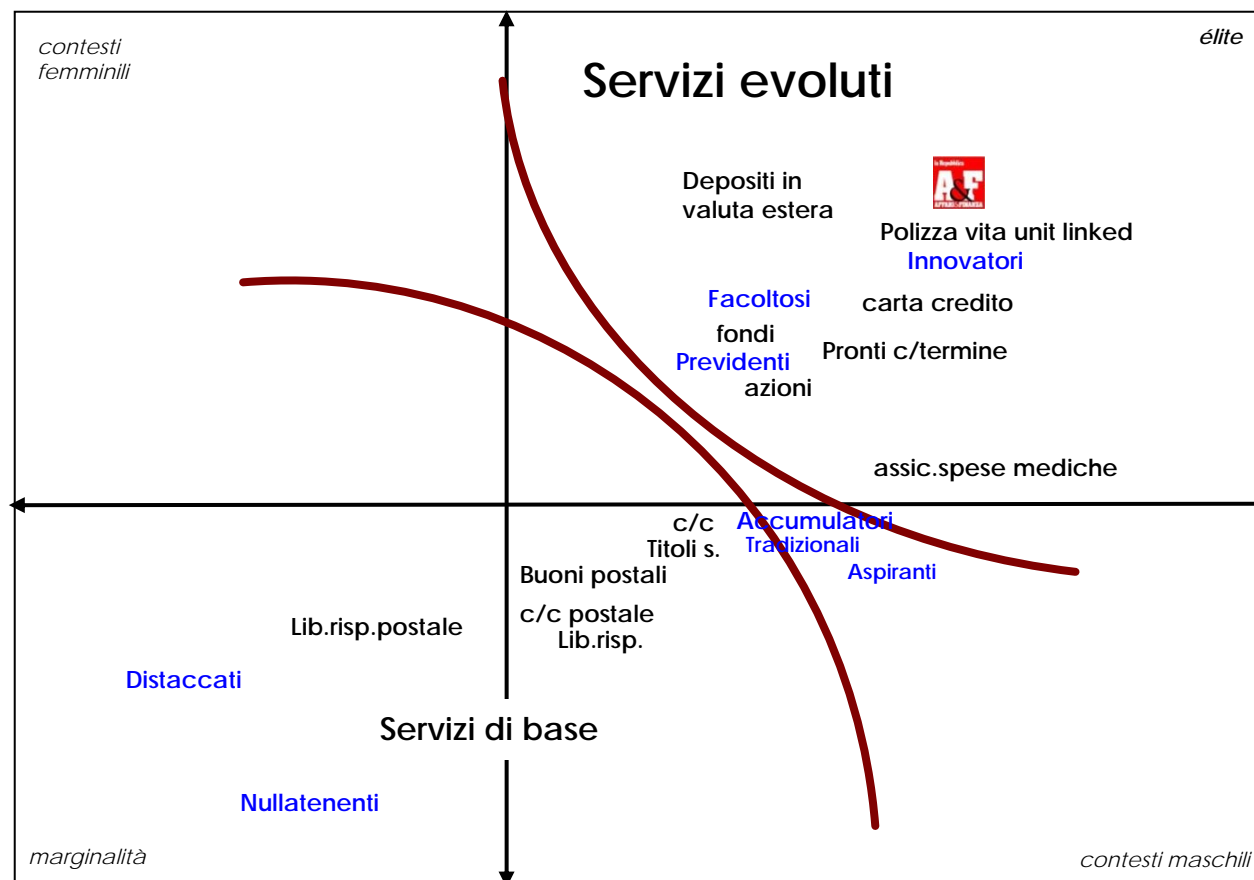
1.032.000
lettori
uomini netti





Un target "finanziario" importante

I Capifamiglia Finanziari – lettori di A&F



I Capifamiglia finanziari, lettori di A&F, risiedono nell'area della mappa connotata per la presenza di molteplici prodotti finanziari evoluti

Fonte: Multifinanziaria 2011.1: indagine sui capifamiglia finanziari



Un target “finanziario” importante

I Capifamiglia Finanziaria – lettori di A&F

Presenza più che doppia degli stili di maggiore interesse finanziario

A&F		
<u>Stili più evoluti</u>	% comp.	I.C.
Accumulatori	19,9%	139
Previdenti	8,3%	445
Innovatori	51,4%	235
Facoltosi	10,3%	432
	90%	225

Un target interessante per i player finanziari:

- famiglie più o meno giovani
- con decisore dal profilo socioculturale medio alto e alto
- laureati, liberi professionisti, imprenditori e dirigenti, anche pensionati (detentori di asset significativi)
- con interessanti flussi e patrimoni finanziari
- il futuro per l’offerta finanziaria per quanto riguarda i più giovani.

Fonte: Multifinanziaria 2011.1: indagine sui capifamiglia finanziari



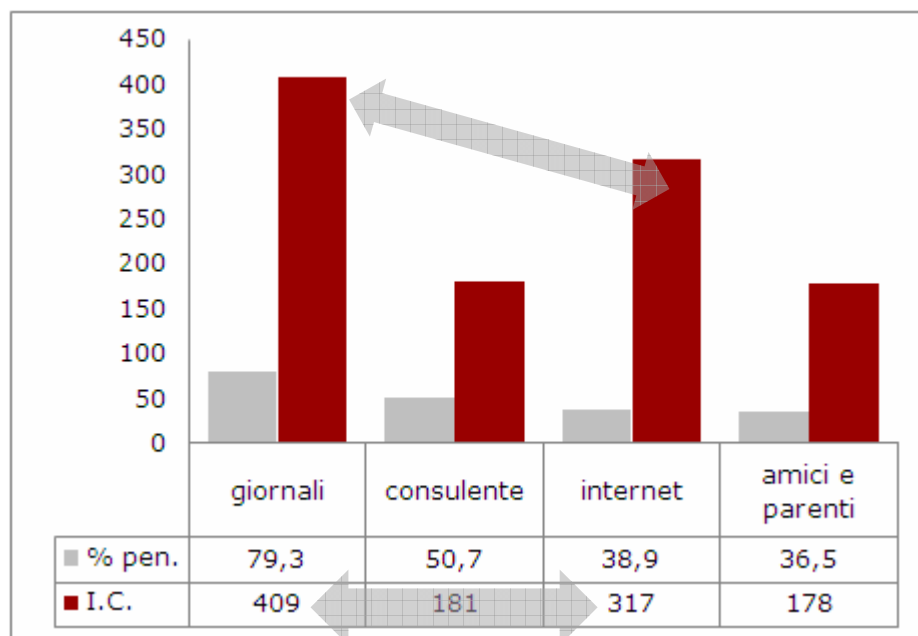
Un target "finanziario" importante

I Capifamiglia Finanziaria – lettori di A&F

Le fonti di informazione in materia finanziaria

La carta stampata è la prima fonte consultata dai lettori - capifamiglia di A&F.

Rispetto ai valori medi, internet risulta essere la seconda fonte preferita.



Lettori che si informano, con una buona competenza finanziaria e una buona conoscenza dei prodotti

Sono propensi ad una gestione personalizzata del proprio denaro e sono coinvolti direttamente nella scelta dei diversi prodotti finanziari

Hanno con la propria testata, A&F, un rapporto estremamente positivo: la ritengono affidabile, aggiornata, chiara e utile per le proprie esigenze.

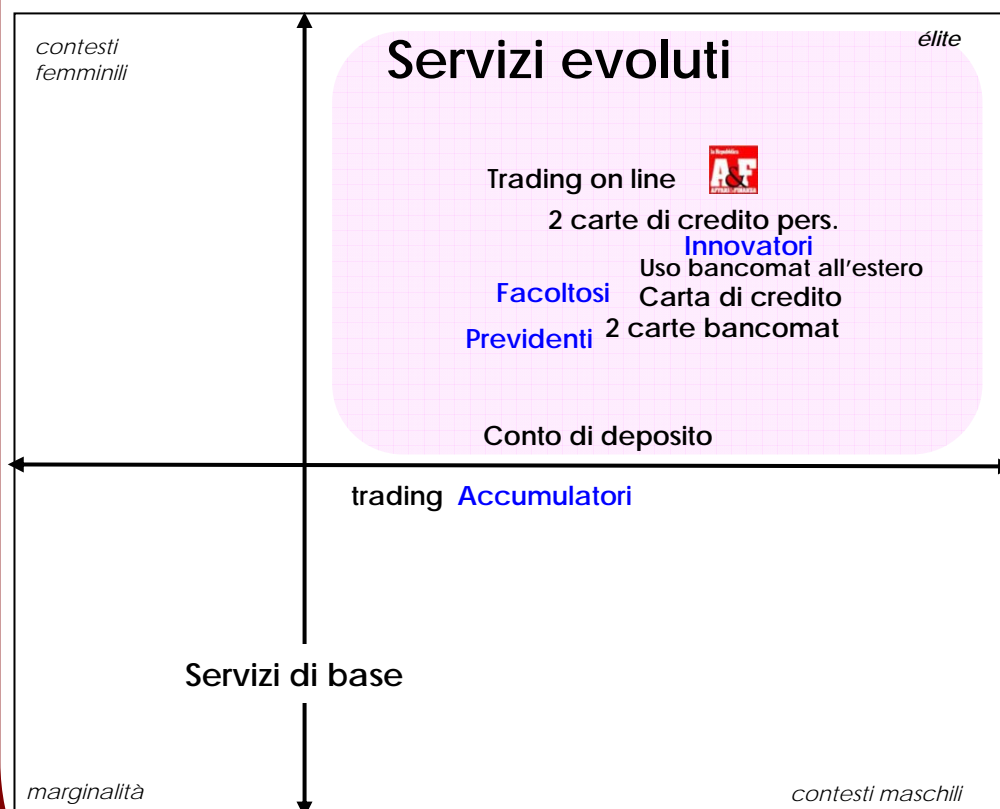
Fonte: Multifinanziaria 2011.1: indagine sui capifamiglia finanziari



Un target "finanziario" importante

I Capifamiglia Finanziaria – lettori di A&F

Il Rapporto con la Banca



Il rapporto con la banca è frequente e basato sulla fiducia: buona e movimentata l'attività di conto corrente, familiarità con le credit cards, utilizzo dei canali più recenti come il phone banking e il trading on line

	A&F	
	% pen.	I.C.
Bancomat per acquisti	92,9	134
Bancomat all'estero per prelievi	33,4	196
Possesso carta credito pers.	76,7	223
Numero di carte credito pers.		
1 carta	62,3	183
2 o più carte	22,4	566
Carta credito aziendale	11,6	706
Cliente phone banking	22,4	242
Cliente internet banking	51,7	225
Trading ultimi 12 mesi	28,5	154

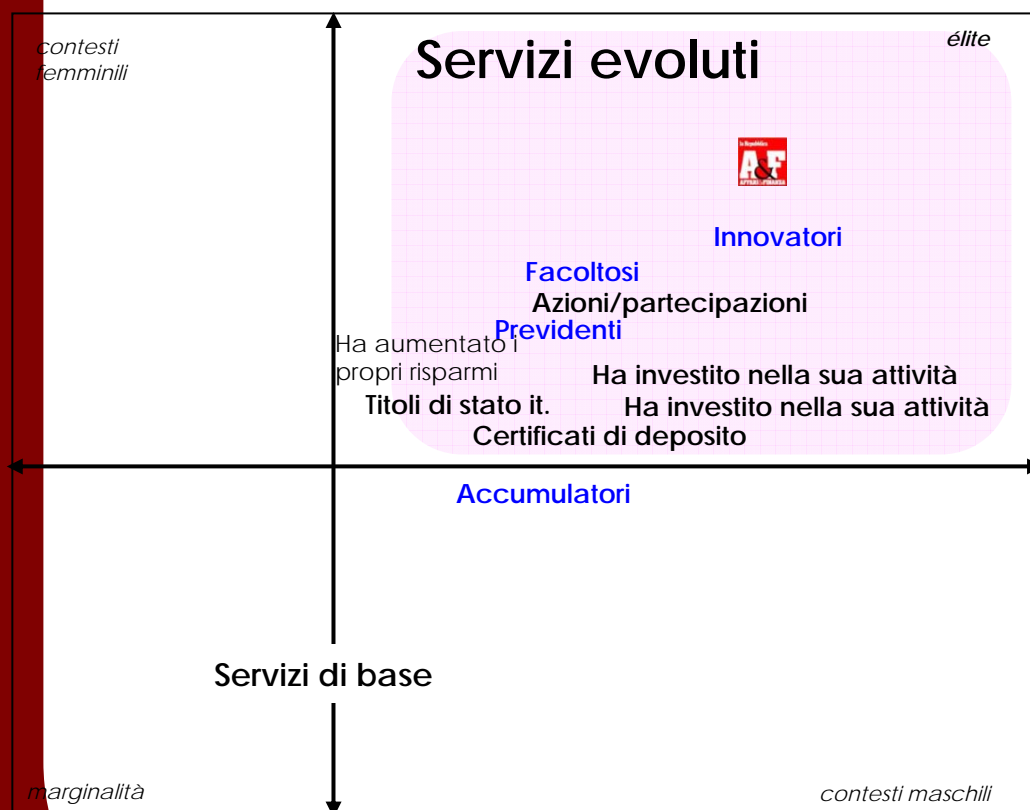
Fonte: Multifinanziaria 2011.1: indagine sui capifamiglia finanziari



Un target "finanziario" importante

I Capifamiglia Finanziaria – lettori di A&F

Il Comparto Investimenti



Il portafoglio dei prodotti finanziari è ricco e diversificato: dai buoni postali ai titoli di stato alle azioni e ai fondi.

Rilevante la quota di coloro che dichiara di aver aumentato i propri risparmi e di aver investito nella propria attività.

A&F		
	% pen.	I.C.
Ha investito nella propria attività	28,1	295
Ha aumentato i propri risparmi	40,5	242
PRODOTTI POSSEDUTI:		
•Certificati di deposito	15,5	402
•Pronti c/termine	11,8	556
•Buoni postali	10,5	122
•Titoli di stato it.	41,1	338
•Obbligazioni	31,2	291
•Azioni/partecipazioni	14,8	301
•Almeno 1 prodotto area fondi	40,1	373

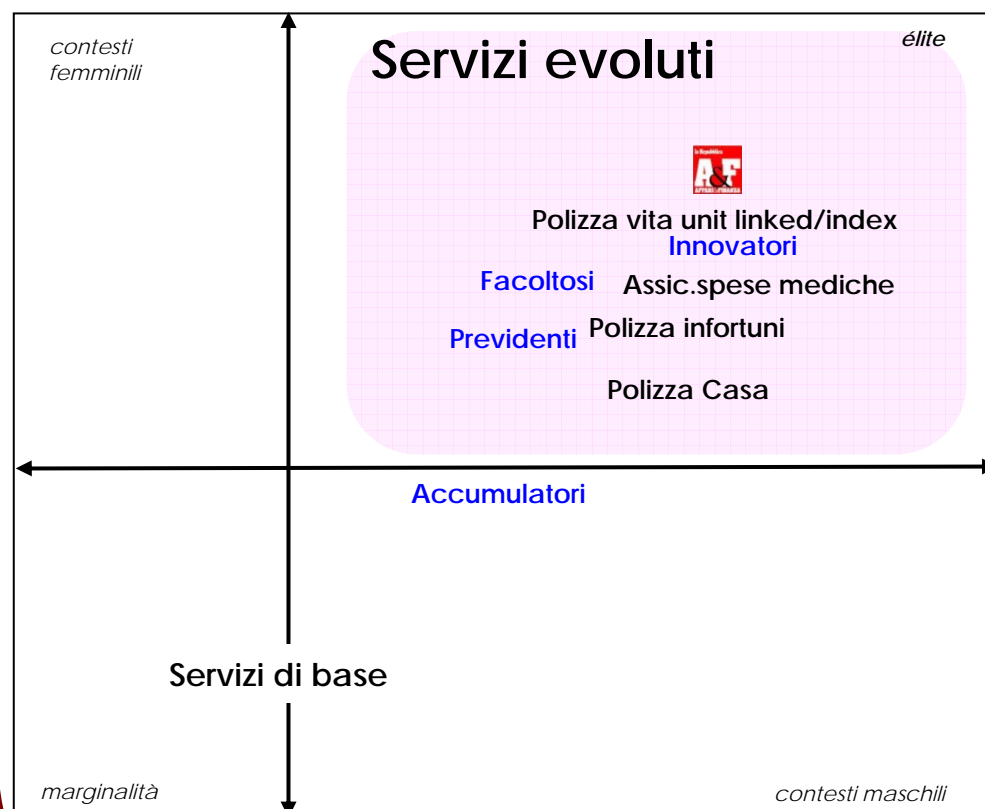
Fonte: Multifinanziaria 2011.1: indagine sui capifamiglia finanziari



Un target "finanziario" importante

I Capifamiglia Finanziaria – lettori di A&F

Il Comparto Assicurativo



Elevata l'incidenza di prodotti assicurativi così come elevata è l'intenzione di ampliare il portafoglio assicurativo con prodotti che danno sicurezza e tranquillità a livello personale e familiare

A&F

	% pen.	I.C.
POSSESSO POLIZZA:		
•vita personale	27,1	245
•infortuni personale	43,7	276
•RC famiglia	50,6	222
•spese mediche pers.	20,5	500
IN FUTURO:		
•polizza casa	15,7	148
•infortuni	12,6	168
•RC famiglia	12,8	197
•vita tradizionale	15,5	284
•vita finanziaria	13,8	395

Fonte: Multifinanziaria 2011.1: indagine sui capifamiglia finanziari

Accumulatori: 14,1% (2,8 milioni di nuclei familiari)

Il risparmiatore o accumulatore è uno dei personaggi più tipici dell'immaginario italiano: dovendolo definire con due soli aggettivi diremmo che è solido e prudente. Il gruppo è costituito da persone di età e reddito medio-alti, prevalentemente concentrate al Nord e con un'istruzione superiore; si tratta di impiegati che avendo accumulato una lunga serie di scatti di anzianità o contando su delle eccedenze di reddito, finalmente iniziano una propria attività finanziaria.

L'Accumulatore è dunque interessato all'area degli investimenti ed esprime questa attenzione leggendo i giornali, seguendo l'andamento della Borsa, le quotazioni dei fondi di investimento, ma anche stabilendo un'ottima relazione con la propria banca, dalla quale si fa volentieri consigliare e della quale sostanzialmente si fida. Oltre ad avere i classici prodotti base: il libretto, il conto corrente, il bancomat e le varie plastic-cards, gli individui appartenenti a questo stile svolgono una discreta attività di investimento, molto prudente, su prodotti bancari, magari scegliendo anche qualche fondo di investimento e puntando sull'investimento di lungo periodo, sicuro più che vantaggioso.

Previdenti: 1,8% (0,4 milioni di nuclei familiari)

E' questo uno stile fortemente caratterizzato dalla presenza di professioni autonome prevalentemente concentrate al Nord, con reddito decisamente medio-alto. Nell'assenza di protezioni statali, privi per la gran parte di previdenza e contributi pensionistici, i Previdenti esprimono un atteggiamento "filo-assicurativo". Presso questo stile è infatti elevata l'incidenza di prodotti assicurativi, anche di quelli opzionali; dalla polizza pater familias che protegge dalle responsabilità civili, all'assicurazione malattia e infortuni, ma soprattutto di polizze vita. Intensa è anche la relazione con la banca e con i suoi prodotti. Prevale tuttavia nella gestione del portafoglio di risparmio familiare la tendenza a pagare in primo luogo per la loro sicurezza e per la tranquillità del futuro. Il loro è poi uno stile assolutamente trasversale a tutte le età, legato quindi, non a un ciclo di vita, ma alla professione che svolgono. La cultura finanziaria di questo segmento è discreta, implementata con letture, informazioni e attenzione a tutto ciò che si dice e si stampa. Per le decisioni i Previdenti si affidano volentieri a persone esperte ed affidabili.

Multifinanziaria 2011.1

Innovatori (Totali): 22% (4,3 milioni di nuclei)

Gli Innovatori costituiscono lo stile di punta della cultura finanziaria italiana. In questo segmento di reddito superiore alla media e composto prevalentemente da giovani con una buona posizione professionale e un titolo di studio elevato e concentrati nei grandi centri urbani, sono confluite negli anni molte famiglie italiane. Finanziariamente rappresenta lo stile più evoluto e attivo: gli Innovatori mostrano infatti grande familiarità con il mondo economico, competenza ed elasticità nell'uso di tutti i prodotti e servizi, ma, oltre ad investire dalla Borsa ai titoli, fino ai fondi italiani o esteri, e in diverse valute, non disdegnano affatto di chiedere prestiti alle banche. I soldi diventano una realtà immateriale: al loro posto si usano le plastic-cards. E' un segmento interessante ma difficile: non ama la delega a scatola chiusa, si affida alle istituzioni ma verifica costantemente. Non è disposto a lasciarsi sedurre, ma è il più sensibile e aperto all'innovazione finanziaria.

Facoltosi: 2,8% (0,5 milioni di nuclei)

Questo stile è rappresentato prevalentemente da individui di età matura residenti in provincia. L'istruzione e la disponibilità economica dei componenti di questo gruppo sono molto elevate. Si tratta di imprenditori, professionisti, lavoratori autonomi e dirigenti, con un patrimonio finanziario disponibile consistente. E' una fascia della popolazione agiata, che possiede quasi tutti i prodotti finanziari disponibili sul mercato. I Facoltosi non hanno tuttavia una cultura finanziaria molto elevata e sono quindi massimamente propensi alla delega: sono sensibili alle offerte di gestione qualificata del proprio patrimonio, si fidano degli esperti ed è attorno a questo servizio che stabiliscono relazioni con la banca, dove hanno libretti, titoli, Bot. I membri di questo stile finanziario possiedono praticamente tutto, in modo diversificato e integrato e in misura superiore a tutti gli altri gruppi: assicurazioni, azioni italiane ed estere, fondi di investimento, titoli di stato e altro. Sono poco orientati ai consumi e rappresentano, per età e per orientamento culturale, uno stile finanziario conservatore: si riscontra tuttavia, negli ultimi anni, un atteggiamento più vigilante di questo segmento, che delega sì, ma in modo più attento e meno passivo rispetto al passato.